

17 marmo

ZANDOBBIO CLASSICO

Denominazioni da norma UNI EN 12440:2008: ZANDOBBIO CLASSICO

Nome petrografico: Dolomia Cristallina

Età geologica: Giurassica

Luogo d'estrazione: Zandobbio BG

Data lavorazione del prodotto riprodotto: 28.06.2013

Lavorazione e impieghi: TUTTI

Proprietà tecniche:

- Assorbimento d'acqua a pressione atmosferica: UNI EN 13755:2002 -- 1,0 %
- Carico rottura a compressione semplice EN 1926: ND
- Resistenza alla flessione UNI EN 12372:2003: Rtf 6,6 Mpa -- E 3,9 Mpa E 3,5 Mpa - 8%
- Resistenza alla flessione dopo 56 cicli di gelività UNI EN 12371:2003: Rtf 6,1 Mpa E 3,5 Mpa - 8%
- Peso kg/m³: 2735 kg/m³
- Resistenza all'abrasione UNI EN 14157:2005: 22,9 mm
- Compos. chimica/petrografica: dolomia con tracce di quarzo e calcite

Caratterizzazione del materiale:

Laboratorio Prove - Laboratorio Prove - Centro Servizi Marmo- Volargne /VR

I DATI ESPRIMONO I VALORI MEDI E SONO DA INTENDERSI PURAMENTE INDICATIVI

LO ZANDOBBIO CLASSICO E' ESTRATTO DA:



Marmo Zandobbio S.p.A.

www.marmozandobbio.it



Zandobbio, località della fascia orientale pedemontana della provincia di Bergamo, dà origine ad un marmo utilizzato già in epoca romana per la ricchezza delle sue sfumature tra bianco e rosa per la grande lavorabilità.



Il marmo, in realtà una dolomia cristallina dalle incredibili caratteristiche estetiche, Geologicamente appartenente all'unità dolomia di Zandobbio di età Retico-Hettangiana (giurassico inferiore).

E' caratterizzato da un notevole spessore (fino a 150 mt), alte prestazioni strutturali ed elevata durezza, ma quello che ne decreta il successo è il fascino senza tempo delle sfumature bianche, rosate o dorate. Tra le sue principali caratteristiche risultano la resistenza al gelo, la durezza e l'elevata resistenza ad agenti aggressivi e corrosivi anche in zone marine che possono generare effetti deleteri.



Lo Zandobbio Classico è costituito quasi esclusivamente da dolomite, un carbonato doppio di calcio e magnesio molto meno comune della calcite (carbonato di calcio) e caratterizzato da una maggiore resistenza all'usura da calpestio ed all'attacco acido. Da un punto di vista meno qualitativo e più tecnico il materiale è risultato non gelivo e pertanto adatto ad impieghi in esterno nel rispetto delle normative vigenti (EN 12057, 12058, 1469, 1341).

La sua rara composizione mineralogica è uno dei fattori più significativi per la durezza della materiale (lunga vita della superficie anche in ambienti soggetti

a rilevante calpestio e resistenza all'azione di agenti aggressivi e corrosivi) come risulta dalle prove per la determinazione della resistenza alla cristallizzazione dei Sali di

conformità con la norma UNI EN 12370. I risultati hanno mostrato che la perdita di massa dei provini al termine dei cicli di invecchiamento accelerato è molto modesta, e in base a tali risultati, il litotipo risulta adatto a tutti gli impieghi sia in rivestimenti verticali sia per pavimentazioni.

E' conosciuto, in base alla componente cromatica prevalente, come Zandobbio Classico e Zandobbio Nuvolato ed è estratto in una sola cava riaperta pochi anni orsono per il ripristino di opere monumentali.

Con la riapertura dell'attività estrattiva, la qualità dei blocchi è rimasta immutata, costante nei secoli, ma si è completamente rinnovata la gestione che prosegue una tradizione secolare con le più moderne tecnologie aperte a nuove sperimentazioni di architetti, designer e artisti per interventi di restauro architettonico, arredi urbani (panchine, fontane, statue, colonne e monumenti), ai rivestimenti per interni (pavimentazioni, pareti, bagni, gradinate).

Le applicazioni più nobili lo vedono protagonista anche nella scultura, grazie anche alla valenza estetica dei suoi cromatismi.

